

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Marzo

Ancora la politica estera

In verità si direbbe che l'onore Mancini è tutt'affatto incensurabile, e che non è venuto meno davvero in nulla al proprio debito di italiano e di rappresentante l'Italia, se principale censura può apparire quella mossa da Sonnino, per una dichiarazione di deficienza dei mezzi di trasporto, data una spedizione in Egitto.

Mancini ha già dichiarato e dimostrato che né Menabrea, né lui hanno mai fatte dichiarazioni consimili. Ma Sonnino, confondendo ipocritamente il valore di una conversazione, che si riferisce come vien viene, ed il valore esatto di una nota, ha insistito nella sua accusa, e la *Rassegna* con una serie d'articoli si è sforzata di elevarla a questione seria, capitale, di Stato.

Orbene: è chiaro che quella dichiarazione avrebbe potuto essere una scappatoia e null'altro, se fatta: è chiaro d'altronde che non fu invece fatta. Ma se le condizioni positive nostre avessero obbligato il ministero a dichiarar l'insufficienza dei nostri mezzi di trasporto, o in che sarebbe censurabile Mancini? I trasformisti, i toscani specialmente, o non hanno gridato su pei tetti che noi siamo impotenti, e che dobbiamo raccoglierci, e rassegnarci? Non l'ha detto pur ieri Marselli?

Questo doveva, dal suo punto di vista, dimostrare Sonnino: che l'Italia, e il ministro per essa, data la risoluzione, potevano trasportare detto fatto in Inghilterra le forze necessarie, e che, potendo, hanno dichiarata una impotenza non onorevole. Ma Sonnino ha fatta invece una povera e bassa

questione di traduzioni letterali, e il ministro Mancini, e Ferrero, ed Acton, hanno potuto smentirlo per quanto affermava e come traduttore ed interprete.

Oh! il trasformismo merita davvero di governare l'Italia, quando si rivela in Bonghi che fa trionfare Baccelli, ed in Sonnino che offre risibili vittorie a Mancini! « In verità in verità vi dico » che si stava meglio quando si stava peggio: che i moderati, al loro bravo posto di destra, valevano, in ogni senso, mille volte meglio che questi liberali ipocriti, e traduttori balordi

E Minghetti ne ha data prova ancora una volta col suo discorso d'ier l'altro: un discorso del quale ci siamo già occupati per constatare quanto facili siano la critica degli irresponsabili, e l'audacia di poi: ma un discorso nel quale l'uomo politico di giusta levatura si rivelava, nel fatto che le accuse meschine o malsalde non erano formulate, e che non uno od altro particolare, ma l'intero programma, e tutta intera l'azione del ministero, erano censurate.

Del ministero e non di Mancini soltanto. Perché, a differenza di quell'infelice Sonnino, Minghetti, come sa, ha lasciato intendere che egli crede Depretis quanto Mancini responsabile degli errori commessi. Che se egli non avesse lasciato intendere questo, Mancini avrebbe ben fatto intendere a lui e ai Sonnino, e al paese, che egli subisce, piuttosto che non abbia creata, la posizione non felice, rinvenuta quando succedette a Cairoli, e più veramente a Depretis.

Ma Sonnino, o Minghetti, o Marselli, nessuno, se esaminasse la coscienza propria, e gli allarmi sparsi studiosamente in paese, e la paura provocata e mantenuta,

nessuno avrebbe il diritto di biasimare Mancini perchè non incurato e rattenuto anzi da tutti non ha osato intervenire in Egitto. Nessuno, meno Crispi e Nicotera a Sinistra, e il solitario De Zerbi di Destra.

I soli che abbiano previsti i pericoli, calcolati i vantaggi, richiesti i mezzi, reclamata l'azione. I soli, soli, e soli, che avrebbero il diritto di parlare oggi, accusando, senza tema che si potessero accusar d'osare la facile critica degli irresponsabili, basata tutta sull'audacia ed il senno di poi.

Comunduros e Gortciakoff

Il telegrafo ha annunciato la morte di Comunduros in Atene, la morte di Gortciakoff a Baden-Baden.

Per l'uno la Camera greca si mette a lutto; per l'altro si pregherà dalla Corte russa nella cappella del Krem-lin; per il patriota greco tutto l'ellenismo — dentro e fuori del confine del piccolo Regno, — avrà parole di dolore, lagrime sincere; sul feretro del diplomatico russo, i colleghi suoi e le Corti d'Europa deporranno ricche, appariscenti corone. E non si pianterà specialmente in Polonia.

Questi due uomini, tanto diversi, l'uno capo dell'opposizione nella Camera greca, l'altro già Cancelliere dello Zar, hanno, tuttavia, avuto un punto di contatto: entrambi furono gli ultimi rappresentanti delle virtù e dei vizi d'una generazione che nei rispettivi loro paesi, è scomparsa; entrambi personificarono, l'uno nel mondo ellenico, l'altro in quello dell'immensa Russia, una epoca che è tramontata per sempre.

Chi per le vie di Atene vedeva passare Comunduros in lunga zimarra levantina, non poteva fare a meno di sorridere scorgendo quella eteroclita figura in mezzo alla folla elegante dei nuovissimi greci, che da lungo tempo hanno smessa la fustanella e il berretto rosso, per rivestire la tetra divisa che il figurino prescrive al mondo civilizzato.

Ma quel vecchio costume era una bandiera: e a chi sapeva che quel vecchio uomo era Comunduros, esso ricordava la lotta dell'ellenismo, i vasti disegni di Capodistria — del quale

sciamò il capitano incollerito. T'immagini forse che darò mano alla salvezza di un uomo, il quale, non solo, fa causa comune coi nemici della Repubblica, ma, ciò che è più, ha assassinati dei soldati francesi...

— Zio, zio, questa è una calunial! Chi è che lo accusa così perfidamente?

— Uno che si chiama Ko Snel, e che lo ha denunciato per avere un premio.

— Il corvo della spiaggia?... Ah! Dio lo punirà.

— Malvagio, traditore, gridò Bella estremamente agitata. Giuro che il signor di Milval non ha assassinato alcuno. Lasciate che vi dica come avvenne la cosa, zio mio, e vedrete che il disgraziato giovine è degno della vostra simpatia e benevolenza.

— Zitto, nipote, interrompe il capitano, non posso ascoltarli... Sarebbe tempo perso. Capisci sì o no, che non potete sottrarvi al rigore delle nostre leggi, se non dandomi nelle mani il fuggiasco? Capite, voi due, sì o no, che la Repubblica non guarda tanto pel sottile, e abbraccia, nella sua vendetta, e i traditori della patria, e coloro che danno ad essi ricetto?

A queste parole Bella si lasciò cadere sulla sedia e si copersè il volto colle mani.

Comunduros era stato uno dei più fedeli — le altre risposte del tribuno alle blandizie di re Ottone, il programma di tutta la sua vita che fu il rinnovamento della Grecia, basato non già su una copia servile dei costumi occidentali, ma sullo svolgimento di una civiltà autonoma, con non altro addentellato che quello di una antica cultura che fu maestra a noi tutti.

Gortciakoff, malgrado la sua dorata divisa, malgrado i gran cordoni di tutti gli ordini europei che gli cingevano il fianco, malgrado l'eleganza con la quale parlava e scriveva il francese, era anch'esso il rappresentante d'una civiltà ribelle a fondersi nel calderone della vernice europea, d'un Impero che oggi rassomiglia ad una galera medioevale che volesse ancora correre i mari, sospinto soltanto dai lunghi remi degli schiavi, ma che o dovrà roddobbari e munirsi d'una possente macchina a vapore, ovvero sommergersi sotto il peso delle ondate che il mondo europeo fa penetrare per cento falle d'acqua da ogni parte della vecchia triremi.

Certo è che mentre oggi la bandiera di quella nave non è affidata che a mani deboli e inesperte persino nella loro ferocia, l'ultimo che fece sventolare gloriosamente il gonfalone della Santa Russia fu questo principe, questo diplomatico, che ieri è morto in una ridente cittadella del paese più dissimile dal suo per istituzioni, per ricordi, per disegni dell'avvenire.

Corriere Interno

Riforme nelle vendite tabacchi

Il ministro delle finanze intende trasformare i magazzini di vendita dei tabacchi in altrettanti spacci all'ingrosso.

Questi saranno conferibili ad appaltatori, mediante pubblico incanto.

Il beneficio che il ministro spera ricavare da questa trasformazione sarebbe di due milioni di lire.

Cose militari

Il ministro della guerra fissò il 28 marzo per l'apertura della sessione completa di leva per la classe 1862.

Ne sarà eccettuata Rovigo.

Passatempo papali

Il papa nei giorni scorsi aveva fatto studiare un progetto per costruire nei

— Simone, continuò il capitano, sai tu quello che sarebbe accaduto, se Ko Snel non avesse parlato con me prima che con altri? Domani i soldati sarebbero venuti qui ad arrestare il colpevole, e tu e tua figlia sareste stati considerati come suoi complici, e come tali trattati. Non v'è che un mezzo per stornare una sì grave disgrazia. Far credere cioè lì a Furnes che voi stessi mi avete rivelato il soggiorno in vostra casa del reo, e domani, quando verranno i soldati, non opporvi al suo arresto.

— Io darlo in mano ai suoi carnefici? gridò il cieco inorridito. Giamai commetterò una sì enorme viltà.

— Ma pensa, Simone, che l'uomo è un trastullo fra le mani della fatalità, e che vi sono circostanze tali per le quali egli deve sacrificare i propri sentimenti, onde prevenire una maggiore sventura.

Appena egli ebbe pronunziate queste parole, Bella s'alzò d'improvviso e s'asciugò gli occhi. Un fuoco strano brillava nel suo sguardo e un sorriso simile a quello d'un insensato increspò le sue labbra, intanto che con foga febbrile sciamò, rivolta allo zio:

— No, no, non è possibile! Ko vi ha ingannato. M'ascolterete, zio, e sentirete pietà di un disgraziato. Il

terreni adiacenti al Vaticano una piccola città Leonina, con abitazioni per impiegati, preti, monsignori e per tutto il personale di immediata dipendenza del Vaticano.

Si erano intavolate molte trattative per l'acquisto di molti terreni. La zona destinata all'esecuzione del progetto abbraccia una vasta estensione di terreno dietro S. Pietro fino alla Zecca.

Vi sono però gravi difficoltà in due vie che attraversano questa località e che non si possono espropriare.

Gli ingegneri del papa avevano progettato di superare questo ostacolo gettando alcuni ponti sopra le vie pubbliche, ma essendo sorti gravi dubbi sulla possibilità di eseguire questo disegno, il progetto venne, per ora, abbandonato.

Leone però continua a vagheggiare il progetto di costruire una piccola città vaticana dove intende dettare leggi, esercitare giustizia, battere moneta, godere insomma di tutti i diritti della sovranità temporale.

Corriere Estero

Congresso di contadini

Fu tenuto a Bruck il primo congresso dei contadini del Salisburgo.

Si biasimarono i deputati clericali che, eletti da contadini, nulla fanno per migliorarne le condizioni, e si decisero di combattere il partito clericale.

Molti contadini, appena sciolta la riunione si fecero ascrivere alla società.

Sospetti

Il cadavere di Gortciakoff, che era stato sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria, perchè si sospettava che si trattasse di un delitto, venne sottoposto alla autopsia: da questa si rilevò che la morte provenne da infiammazione ai polmoni.

Suicidi russi

L'ex ministro Makow si suicidò con un colpo di pistola.

L'antico capo della cancelleria al

padre del signor di Milval abitava un castello nei dintorni di Bergues, ed era stato arrestato sotto l'imputazione di tenere segrete intelligence collo straniero. Orbene, il figlio pervenne a liberare suo padre, e a fuggir con lui verso le dune fiamminghe. Per sventura le guardie li hanno raggiunti. Vi fu lotta e non assassinio, intendete? dopo la quale, il figlio rimase come morto nelle dune. Io l'ho trovato, l'ho condotto qui, l'abbiamo salvato, abbiamo fatto del nostro meglio per confortarlo, fargli riamare la vita, ed ora l'abbandoneremo? No, mai! Partirà innanzi l'alba; andrà lontano di qui... quando verranno a prenderlo sarà sfuggito a' suoi nemici, o io ne morirò di dolore.

Il capitano guardò afflitto e meravigliato la nipote; ma i suoi occhi tradivano la pietà e la commozione:

— Ahimè, voi siete ingenui e imprudenti come bambini, generosi e arditi come eroi.

Poi, stringendo la mano alla nipote, disse a questa con dolcezza:

— Coraggio, Bella, v'è forse ancora pel tuo protetto, una via di scampo.

Udendo ciò, la giovinetta alzò il capo e guardò lo zio, sorridendogli verso le lagrime.

(Continua).

APPENDICE 36

IL CORVO DELLA SPIAGGIA

RACCONTO FIAMMINGO

— Ma non ha egli promesso che domani, a notte, condurrà il povero fuggiasco nella pianura? Tranquillizzati, dunque, che Giuseppe ha un buon cuore e non conosce la paura; terrà la sua promessa, e condurrà il signor di Milval a salvamento, magari passando in mezzo all'esercito francese.

— Ah babbo, se fosse vero! Qui s'interruppe, impallidi e balzò in piedi.

— Ciel! viene qualcuno, e sento rumor di spade. Soldati francesi certol... Ah no! è lo zio Luigi, aggiunse quando l'uscio si aprì, lasciando vedere il capitano.

Questi, appena entrato, impose colla mano silenzio.

Il suo volto avea assunta un'espressione solenne, severa e insieme misteriosa; i suoi labbri erano stretti per la collera, e dal suo sguardo scaturiva apertamente il rimprovero.

Intanto che Bella lo guardava tre-



ministero degli interni, Perphiliev, tentò di suicidarsi tagliandosi il ventre con un rasoio, ma non vi riuscì.

## Corriere Veneto

### Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò l'appalto del tronco fra Este e Montagnana della Ferrovia Legnago-Monselice;

Approvò l'appalto per offerta privata delle travate metalliche occorrenti per i ponti del terzo tronco della ferrovia Adria-Chioggia;

Approvò il progetto per le riparazioni alle opere d'arte ed altre spese occorrenti lungo la strada nazionale Belluno-Feltre Primolano;

Approvò il progetto per la ricostruzione del ponte di legno sull'Adige tra Masi e Badia, e diede parere favorevole alla relativa domanda per un sussidio;

Approvò il progetto per l'appalto degli scambi occorrenti pel terzo tronco Biadene-Fener della Ferrovia Belluno-Treviso;

Approvò il progetto abbreviato per i lavori di manutenzione da eseguirsi nel 1883 per la Chiusa di Limena in provincia di Padova;

Approvò il progetto per la sistemazione dell'argine destro del Piave in Comune di Cavazuccherina;

Approvò il progetto per la ricostruzione della parte orizzontale distrutta del Molo di Cortigliano sulla sinistra del Brenta in Provincia di Venezia;

Diede licenza alla Società del Condotto Veneziano di formare una nuova sacca presso l'Isola di San Pietro in Venezia da cedere all'autorità militare ad uso Campo di Marte;

Ammise il sussidio da parte del Governo nella metà della spesa occorrente al Comune di Legnago per la riapertura dell'interrotto colatore nel Po.

**Cividale.** — In questa città si pensa seriamente a far prosperare il Collegio-Convitto, tanto grandioso e magnifico per locali, ed in così amena e salubre posizione collocato.

Al Collegio-Convitto di Cividale, già bene accetto a distinte famiglie anche al di là del confine, non possono mancare alunni, tanto più che il personale insegnante è di tal valore da poter soddisfare le maggiori esigenze.

**Conegliano.** — Si progetta l'istituzione di un gabinetto di lettura. La casa incontra favore; ormai si sono già sottoscritti 85 soci.

**Gemona.** — Ebbe luogo la prima riunione dei sottoscrittori per l'istituzione della Società di Ginnastica.

Ventisette erano i presenti e ritenuto di passare alla nomina di una commissione di tre membri incaricata di elaborare un progetto di statuto, riuscirono eletti:

Celotti dott. cav. Antonio, Pasquali dott. Federico, Strolli Daniele, sindaco.

La felice scelta di questi tre signori assicura che la nuova istituzione sorgerà coi migliori auspici.

**Palmanova.** — La Società operaia di M. S. nei primi undici mesi di sua fondazione e cioè dal febbraio a tutto dicembre 1882, mercè le premurose cure dei preposti, ebbe a dare a quel sodalizio uno splendido risultato, e cioè un civanzo nato al 31 dicembre 1882 di lire 3494.90.

## Cronaca Cittadina

**Per l'esercito nazionale.** — Ieri Padova ha festeggiato ed onorato l'esercito, e più direttamente quella parte di esso che, nei giorni di desolazione e di terrore, in cui le acque dei nostri fiumi avevano allagato la nostra Provincia, con infaticabile eroismo, con abnegazione sublime, tanto soccorso portarono alle vite ed agli averi delle infelici popolazioni colpite dalla immensa sciagura.

Noi che non siamo avezzi a considerare l'esercito come una istituzione indipendente e divisa dalla nazione; ma che lo consideriamo come parte integrante e nobilissima della nazione stessa; noi che lo amiamo e lo ri-

spettiamo per la sua devozione alla patria, provata col sangue su tanti campi di battaglia; noi, che, in quanto possibile, l'abbiamo provocata e mantenuta, siamo lieti di questa corrispondenza di sensi fraterni fra esercito e popolo, di questo tributo di gratitudine e di affetto che Padova offre ai generosi che la soccorsero con tanto slancio di carità nei giorni del dolore.

Nelle battaglie in difesa della patria, nelle lotte contro gli elementi scatenati ai danni dei diseredati, tiene eroicamente il nostro esercito il suo posto; non — pio desiderio di qualche reazionario sbandato — nell'impedire il trionfo della democrazia. Della democrazia che appunto essa in quelle lotte e contro i nemici della patria e contro la natura, offre il maggior olocausto di vittime, e gli esempi più alti di coraggio, di valore, e di virtù.

Alla solennità di ieri avremmo pur amato fosse stata data una intonazione meno ufficiale e più popolare; che la classe agricola, più in particolare, avesse potuto avere un diretto interprete dei suoi sentimenti, della sua gratitudine verso i buoni e bravi soldati che sugli argini rotti e desolati, sotto le piogge torrenziali, dividevano il rancio e le vesti cogli infelici inondati, ne asciugavano le lagrime, ne confortavano i dolori, si gettavano nell'acque irrompenti per salvarne le vite.

In mancanza di questo, tutte le varie associazioni cittadine, partendo da piazza Unità d'Italia, si sono recate, colle rispettive bandiere in testa, e precedute dalle bande musicali, in Prato, prendendo posto presso la Loggia Amulea.

A mezzogiorno il Generale comandante la divisione di Padova passò in rassegna le truppe del presidio che si trovavano schierate intorno al Prato, ricorrendo oggi il genellaco del Re.

Terminata la rassegna, presentò le autorità tutte, il generale col suo stato maggiore, e le associazioni, ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione della lapide.

La lapide è in marmo di Carrara, contornata da una lista di bordiglio. Misura m. 1 per 1.50, e porta alla sommità una stella di bronzo dorato, e nella parte inferiore un fregio in bronzo senza doratura. L'epigrafe, che il conte Carlo Leoni non sottoscriverebbe e che nessun scolareto vorrà proprio imitare, è del prof. Guerzoni:

Ai prodi  
dell'esercito nazionale  
che stanziando in Padova e nel suo contado  
durante le rotte devastatrici  
del 1882  
fecero argine agli impavidi petti  
alle acque furibonde  
dovunque prodigando le vite sacre all'Italia  
per salvezza delle nostre  
i padovani  
benedicendo nei campioni della patria  
gli eroi della carità  
no scrivono commossi in questo marmo  
le gloriose legioni

39. e 40. regg. Fanteria — 29. distretto militare regg. Cavall. Caserta (17). — 3. brig. 8. regg. Art. 14. comp. regg. Genio — R. Carab. comp. di Padova

Scoperta, al suono dell'inno reale, eseguito da sette bande, la lapide che è collocata dietro la statua di Giotto, parlarono in nome della città il sindaco comm. Tolomei, applauditissimo, specialmente nella chiusa, e in nome del Comitato l'avv. Domenico Coletti, anch'esso applaudito. Finito il discorso dell'avv. Coletti, le bande ripresero a suonare; ma il Generale comandante il presidio, cav. Gabutti, fece cenno che voleva parlare, e le bande tacquero, e il Generale disse animatissimo brevi parole, che furono accolte da applausi e da evviva all'esercito.

Le bande ripresero a suonare, e

quindi il Generale, collocatosi col suo stato maggiore dinanzi alla Loggia Amulea, assistette alla sfilata delle truppe, che riuscì brillantissima.

Dopo la sfilata vennero distribuite nella Loggia le medaglie al valor civile, fra gli applausi dei presenti, a parecchi cittadini che si distinsero per atti di valore durante le inondazioni, e dei quali daremo domani i nomi, perchè non tutti al momento ci son noti.

Al tocco la cerimonia era finita.

Il Prato presentava un'aspetto animatissimo. Le case, tutte pavesate a damaschi e bandiere, e le finestre ed i poggiali, specialmente in prossimità alla Loggia, fioritissimi di signore in eleganti toilettes. Moltissima gente nello spazio fra la loggia ed il circolo del Prato, e arrampicata sui margini del canale; e moltissime signore sulla Loggia.

Abbiamo contate ventiquattro bandiere di associazioni cittadine, che stavano raggruppate presso la statua di Giotto, e presso l'arco di mezzo della Loggia. Molte antenne coi gonfaloni delle città italiane prospettavano la loggia lungo il margine del canale. Un sole pallido illuminava la scena, dando maggior risalto a quella festa di colori; agli ori, agli argenti alle piume, alle tinte varie delle brillanti uniformi degli ufficiali.

A domani, occorrendo, maggiori particolari, e quanto manca a questa relazione affrettata.

**Banca Mutua Popolare.** — Ecco la risposta, ieri annunciata, al prof. G. B. S...i:

« Il giornale l'Euganeo pubblica un articolo di un suo collaboratore, il prof. S...i, il quale, prendendo argomento dall'aver noi dichiarato nella relazione data sull'ultima assemblea degli azionisti di questa Banca, che l'escludere gli amministratori della Banca dallo sconto delle loro cambiali era come porre l'Istituto popolare in mano dei ricchi esclusivamente, ci dà sulla voce, e addirittura si scandolezza della sicumera con cui pretendiamo confutare l'opinione contraria. E come al solito il prof. S...i scivola sul terreno politico, in una questione rispetto alle quale forse non pochi nostri amici possono esser d'accordo con lui, e nella quale noi certo non abbiamo portata la più lontana idea di partito.

Noi, torniamo a ripeterlo, crediamo fermamente che l'esclusione dallo sconto degli amministratori di una Banca veramente popolare sia né utile né giusta. E ci spieghiamo. L'amministrazione della Banca nostra è composta da un presidente, due vicepresidenti, sedici consiglieri, tre sindaci effettivi, due sindaci supplenti, tre probiviri, tre arbitri, sette elettori del comitato di sconto, e ventiquattro membri del comitato di sconto. Totale dei funzionari sociali elettivi, sessantuno. Dunque, per l'ammissione di questo principio, sessantuno soci della nostra Banca subirebbero una *capitis diminutio*, solo perchè godono della fiducia degli altri soci, che li prescelsero ad amministrare la Società. Né ci si obietti che basta limitare l'esclusione ai soli sedici consiglieri, al presidente ed ai due vicepresidenti, poichè se il Comitato di sconto è composto per turno da due consiglieri d'amministrazione e da tre dei ventiquattro consiglieri di sconto, risulta agli occhi del più digiuno di cose bancarie, che l'influenza mafiosa a danno della Banca può esercitarsi egualmente dai membri del Consiglio d'amministrazione e dai membri della Commissione di sconto. Ma v'ha di più. Perchè si vuol fare una distinzione tra i membri del Consiglio, e i sindaci, e gli arbitri, e gli altri membri della Banca? Ma forse che tutti i sessantuno funzionari sociali non esercitano sugli affari della Banca quel controllo, quell'influenza, e

quella intromissione giusta e lecita, che loro sono attribuiti dallo Statuto sociale e dalla legge?

In diritto adunque la teoria dell'esclusione è una violazione dallo stesso, o si risolve nella legge dei sospetti, istituzione d'altri tempi e non conciliante alle idee liberali che pur governano le nostre Banche Popolari.

In pratica poi questo principio liberale può venire facilmente deluso. Lasciamo da parte che col divieto dello sconto, molte buone cambiali andrebbero ad impinguare il dividendo di altre Banche, con danno di quella che si pretende proteggere. Ma applicata la legge dei sospetti, questi nostri concittadini, sospettati di tutto e di essere perfino capaci di recar danno all'Istituto che reggono, ova eventualmente non trovassero per ragioni a loro anche estranee, fido in altre Banche, facilmente eluderebbero il divieto, comparando per di più tanti Catoni. E questo esempio sorregga il nostro asserto.

Un membro del Consiglio, o di sconto, escluso dal credito, per procurarsi una somma qualunque, quando fosse di turno, officierebbe due amici a presentare una cambiale per la somma a lui occorrente. Questi due amici potrebbero valere per solidità meno di lui, ma egli, non sospettato di interesse nell'affare, userebbe di tutta la sua libera ed immacolata influenza per far accettare lo sconto, e col semplice rilascio di una cambiale, a garanzia per l'esposizione loro alla Banca, o dividendo con essi il prestito, avrebbe certo ottenuto più di quanto avrebbe potuto se si fosse presentato col suo proprio nome e colla sua cambiale. Né ci si obietti che cinque sono i membri del comitato di sconto alla nostra Banca, e che quindi almeno tre voti sono necessari per la ammissione dello sconto.

Chi ha pratica di affari di sconto sa benissimo che una sola buona informazione di una persona, ritenuta onesta, fa decidere il Comitato per la accettazione della domanda, e sovente tutti i cinque membri del Comitato non conoscono né la firma né le condizioni dei petenti, e pure deliberano ad unanimità lo sconto.

Altro modo di eludere il divieto consisterebbe nel presentare allo sconto la cambiale della ditta a cui appartiene il membro del Consiglio, della Presidenza, della Commissione di sconto o di altri uffici sociali, la quale per solito porta il nome del padre, dell'avo, dello zio di questo funzionario della Banca, e siccome egli personalmente in questi taglierini fatti in casa, non sarebbe cambiariamente responsabile, il divieto non potrebbe legalmente applicarsi. E così altri e numerosi esempi potremmo escogitare ed addurre, e tali che, volendo realmente applicare il principio, si finirebbe col concludere che tanto vale il chiudere la Banca.

Il signor prof. S...i porta in campo che la legge del 1864 sul credito agrario ammise questo principio; e noi qui lo riconosciamo e utile e giusto, e basta aver compresi lo spirito e gli scopi di quella legge onde persuadersi che il legislatore sapientemente provvide adottandolo. Quando la nostra Banca diventerà una Società di credito agrario, allora i suoi amministratori, dovranno interdarsi, lo noti bene il sig. prof. S...i, ogni operazione per conto proprio di credito agrario; ma fino a quando la nostra Società si conserverà una Banca, ora anche cooperativa, con sessantuno funzionari sociali gratuiti, l'ammissione allo sconto di tutti indistintamente i suoi soci, siano del Consiglio, impiegati, arbitri, sindaci ecc., dovrà mantenersi, poichè diversamente la nostra Banca cadrà nelle mani di sessantuno milionari o mezzi milionari. E il capitale è oggi tanto e troppo padrone del lavoro, che bisognerebbe esser pazzi per farsi serrare ancor più la gola, e darsi legati mani e piedi al Dio marengo.

Gli inconvenienti successi in altre Banche non ci riguardano, e se qualche cosa avvenne in passato nella nostra, il prof. S...i potrà trovarne gli autori non nel nostro partito. Per ora noi ci limitiamo a consigliarlo a non sollevare velle pietose, ed a lasciar nell'oblio fatti che egli certo ignora nei particolari.

**È necessaria un'inchiesta.** — La briglia di Stra è sparita in gran parte; la navigazione tra Padova e Venezia è interrotta, e rimarrà sospesa un anno e più forse; al riparo sarà forse insufficiente il dispendio di centomila lire. Questi i fatti ed il danno, senza dire della rovina certa dei molti e molti proprietari e conduttori di barche, i quali si trovano preclusa la via che assicurava ad essi la quotidiana esistenza.

Ora noi ammettiamo che cataclismi o catastrofi imprevedibili possano prodursi. Ma terremoti, od inondazioni, od altrettali flagelli, non sono venuti a visitarci in questi giorni; eppure il Genio civile ha lasciata rovinare e sparire la briglia di Stra, ed ha inflitti alle provincie interessate, al governo, ai privati, i danni enormi che abbiamo sopra riassunti.

Orbene: è necessario indeclinabilmente che un'inchiesta abbia luogo, per determinare a chi più specialmente spetta la responsabilità di tanta trascuranza e del danno. È necessario che l'ingegnere capo del Genio civile, e l'ingegnere di riparto spieghino come e perchè non abbiano provveduto ad impedire, con *bettonate* od altri mezzi, la catastrofe, appena, come ci risulta, furono avvertiti di depressioni significantissime della platea, le quali indicavano corrosioni, che dovevano produrre immancabilmente la rovina avvenuta.

Dal Genio civile ci verrà risposto probabilmente che si stava studiando ed erigendo progetti, ed interessando chi di ragione, governo e provincia crediamo, a consentire e provvedere al riparo. Ma noi risponderemo che venti giorni almeno erano sufficienti perchè almeno si operassero assaggi: che questi assaggi avrebbero indicata la stringenza del pericolo non solo, ma la possibilità incontestabile d'un provvisorio riparo; e che, in ogni caso, avrebbero autorizzato il Genio civile ad esigere telegraficamente provvedimenti i più telegrafici.

Nulla di tutto questo, per quanto ci risulta si è fatto. È dunque necessaria un'inchiesta, perchè, per di non è giusto che i contribuenti siano eternamente alla mercé di chi non ha saputo impedire roture, od ha rotto.

**Uno specifico.** — Una graziosissima fanciulla ci ha addirittura spezzato il cuore l'altra sera, mostrandoci un povero adorabile ditino tutto infiammato e dolente alla estremità, causa una goccia di ceralacca che vi era caduta sopra, mentre la gentile proprietaria di quel dito di fata stava suggellando una rosea letterina profumata. Colore e profumo che non intendiamo mettere qui come una insinuazione, ci guardi il cielo!

E la intenzante paziente, mostrandoci quel povero indice (era proprio l'indice) o l'indice, ci veniva chiedendo se conosceva no (perchè i cronisti hanno l'obbligo di conoscere tutto) un buon specifico contro le scottature. Dovemmo rispondere di no, e sentire un rabuffo; ma promettemmo che l'avremmo trovato, e pubblicato.

Eccolo, dunque, ed infallibile, e miracoloso, come tutti gli specifici. Lettori e lettrici... scottatevi e provate!

Si trituran insieme due parti eguali di zucchero e calce spenta agguindandovi gradamente acqua, fino a ridurla ad una miscela completamente liquida. Dopo 48 ore si filtra la miscela, la si riduce a consistenza di scioppo e quindi la si mescola con una parte di glicerina e tre parti di olio. Questo unimento, spalmato su d'una pezzuola ed applicato sulla parte scottata, con compresse e co-



tone, attenua il dolore ed affretta la guarigione.

**Bollettino Meteorologico.** — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 13 marzo:

«Una burrasca passando al nord, latitudine 45°, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia, e forse anche su quelle della Francia, tra il 15 ed il 17 corrente. Al sud-est ed al nord ovest si segnalano burrasche, neve e pioggia: l'Atlantico è assai pericoloso al nord, latitudine 40°.»

**Nuova pubblicazione.** — Nel 24 corr. uscirà in Torino il primo numero della *Gazzetta del Popolo della Domenica* — letteraria, artistica, scientifica, illustrata.

**Teatro Garibaldi.** — Scarso pubblico ieri sera (13) per l'accademia di beneficenza, come scarso lo spazio del quale potremmo disporre per darne una relazione. Ci limitiamo dunque a constatare il pieno successo per tutti gli egregi esecutori, e ne ripareremo domani.

**Una al di.** — Alla Corte d'Assise. L'imputato al Presidente:

— Non si tratta d'omicidio, ma di suicidio, signor presidente.

— Come sarebbe a dire?

— Sì; egli voleva uccidersi, ma non ne aveva il coraggio; ebbene... quel coraggio.... l'ho avuto per lui!

**Bollettino dello Stato Civile** dell'11.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Muneghina Eugenio di Luigi, carrettiere, celibe, con Franco Regina di Andrea, casalinga, nubile, entrambi di Volta Brusegana — Chiarente Giuseppe fu Domenico, cantiniere ferroviario, celibe, con Scarso Giustina di Giuseppe, tessitrice, nubile, di Volta Brusegana.

**Morti.** — Crestani Elisabetta fu Francesco, d'anni 58 civile, nubile.

Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Fed-rele Gregorio fu Pietro, d'anni 55, villico, coniugato, di Trento Vicenza.

del 12.

**Nascite.** — Maschi 5 — Femmine 1.

**Morti.** — Massaretti Arturo di Antonio, d'anni 1 mesi 5. — Bonato Cioin Maria Anna fu Giacomo, d'anni 30, cuccitrice, coniugata. — Zambon Santa di Luigi, d'anni 3 1/2. — Noale Circonico di Giovanni, di giorni 9. — Schiavinotto Pietro fu Cristoforo, di anni 52, inserviente, coniugato. — Griggio Girolamo fu Felice, d'anni 70, contadino, coniugato.

Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO CONCORDI.** — Compagnia italiana d'Operette di B. Bocci. *Le campane di Corneville*, di Planquette Ore 8

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Grande concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

**Parlamento Nazionale**

**Camera dei deputati**

**Tornata del 14**

La seduta si apre alle ore 2.15. Presidenza Farini.

Magliani presenta la legge per l'esercizio provvisorio a tutto il prossimo aprile, dello stato di prima previsione dell'entrata, e di quelli della spesa dei ministeri degli esteri, interno, lavori, istruzione e marina. Dichiarata urgente.

Ghiani Mameli giura.

Svolta da Ferrucci una proposta relativa alla Sardegna — e da Cavallini, a cui rispose Magliani, l'interrogazione, annunciata ieri, sulle tasse che colpiscono le piste da riso, si riprende il bilancio degli esteri e Marselli, Savini e Minghetti fanno dichiarazioni sul discorso del ministro.

Minghetti fra altro, approva le dichiarazioni del ministro sui nostri rapporti coll'Austria e sull'irredentismo, colle quali — dice — il ministro ha fatto un nuovo passo verso l'ampliamento della maggioranza parlamentare. Ma di questa questione si tratterà prima del bilancio dell'interno. Egli si riserva allora di spiegare la sua condotta politica prima delle elezioni e dopo l'apertura della Camera, e di dichiarare i suoi intendimenti e le sue speranze pel bene della patria. Fortis dice ch'egli e i suoi amici

(estrema sinistra) combattono le dichiarazioni del ministro relative alla politica interna che a loro parvero inopportuna, eccessive, lesive dei sentimenti e della coscienza popolare. Si dilunga a parlare in favore dell'irredentismo. Crede che l'alleanza stretta con l'Austria potrebbe essere per noi incerta e pericolosa, se non si dissipa il dubbio sorto dalla negata o ritardata restituzione della visita fatta dai nostri Sovrani alla Corte imperiale. Crede che la ragione per cui l'Austria manca a questo dovere di cortesia stia nella politica del passato. Così stando le cose, ritiene impossibile e contraria al diritto nazionale un'alleanza coll'Austria. Egli e i suoi amici negheranno il voto alla politica ministeriale.

Finzi pronuncia un discorso per dimostrare le ragioni che c'impongono l'alleanza coll'Austria e la Germania e per deplorare che non si sia accettato l'intervento in Egitto non già per ragioni finanziarie, che è solo un pretesto, ma per l'applicazione delle teorie di Mancini.

Mancini rettifica alcune osservazioni degli oratori, — e si dilunga a difendere la sua politica nella questione egiziana.

Chiusa la discussione generale — si passa agli articoli, e se ne approvano 7 dopo breve discussione. Il seguito a domani.

Laporta presenta la relazione sopra la legge per l'esercizio provvisorio.

Si annunziano interrogazioni di Canzi sopra gli intendimenti del governo riguardo alla domanda di concessione delle ferrovie Novara Busto-Saronno e Novara Gallarate-Como; di Capelle sopra gli intendimenti del governo sull'andamento del servizio di sicurezza pubblica nella città e provincia di Verona; di Massabò ed altri sopra i provvedimenti che il governo intende di prendere in sollievo dei danneggiati dallo straordinario gelo e neve che distrusse la massima parte del raccolto nella Liguria occidentale. Levasi la seduta alle 6.35.

**Senato del Regno**  
**Tornata del 14**

Con poche varianti approvati il progetto pel riordinamento della Cassa di Soccorso e Opere pubbliche in Sicilia.

Approvati a scrutinio segreto il progetto, e così quello intorno alla proroga dei termini di affrancamento dei canoni ecc.

Domani discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle 5.

**Ultime Notizie**

Corrono in Roma e alla Camera voci piuttosto allarmanti sulla salute di Depretis. Sarebbe affetto da catarro bronchiale che ieri sera si aggravò presentando i sintomi di una affezione di petto e di una pleurite.

L'Estrema Sinistra presenterà due ordini del giorno sulla politica estera: uno di biasimo sull'indirizzo generale, che sarà svolto dall'onorevole Bertani, il quale esporrà le ragioni vere per cui l'Italia si è stretta coll'Austria e la Germania; l'altro di protesta contro le dichiarazioni fatte da Mancini, colle quali si rinnega il diritto dell'Italia di integrare il territorio nazionale.

Secondo il *Secolo*, si fanno molti commenti in Roma sull'assenza di Crispi, Cairoli, Sella durante la discussione della politica estera.

L'attitudine di Farini in questi ultimi giorni è diventata aspra, quasi ostile verso il ministero.

La situazione parlamentare è tesa. Si prevede una battaglia campale appena sarà eseguita l'abolizione del corso forzoso.

Un nuovo dispaccio al *Temps* da Tunisi ripete che il vice-console italiano alla Goletta, recatosi al corpo di guardia, strappò violentemente dalle mani dei soldati un italiano che era stato arrestato perchè orinò contro una sentinella e quindi la percosse.

Il *Temps* spera che la faccenda si scioglierà amichevolmente e che l'opinione pubblica in Italia riconoscerà la moderazione dell'autorità francese.

È avvenuto un terribile ammutina-

mento in Parigi fra i convittori dell'aristocratico *Lycée Louis-le-Grand*. Venerdì era stato espulso un convittore. I compagni protestarono, ma il rettore rimase inflessibile. Ne nacque una grande irritazione. L'altro ieri, durante la ricreazione, duecento settanta convittori riunitisi nel cortile, sembravano cospirare. Il provveditore e gli istitutori vollero farli rientrare nella scuola, ma i giovani risposero loro con fischi ed alte grida di: *abbasso! morte!*

Il provveditore ingiunse a cinque dei caporioni di partire. Allora corsero tutti nei dormitori, vi si asserragliarono e distrussero letti, mobili e finestre. Si dovettero chiamare i poliziotti. Ne arrivarono quaranta, ma invano costoro tentarono di domare i riottosi. Ne nacque una vera battaglia a bastonate e piattonate. Parecchi studenti e poliziotti rimasero feriti. Uno di questi ultimi gravemente. Due studenti furono arrestati e tutti gli altri rimandati alle loro famiglie.

**TELEGRAMMI**  
(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 13.** — I funerali di Tosi avranno luogo domani. La salma verrà trasportata a Torino secondo la volontà del defunto.

**ATENE, 13.** — I funerali di Comanduro furono magnifici. Il Re ha ricevuto il feretro davanti la cattedrale. La guarnigione intera assisteva alla cerimonia. — Il presidente della Camera, Tricupis, Delyanis e altri pronunciarono discorsi.

**GOLETTA, 13.** — L'incidente Canino è risolto.

**VIENNA, 13.** — La Camera accordò l'autorizzazione a procedere contro il deputato Schoenerer, causa la di lui condotta nella festa degli studenti in onore di Wagner.

**BERLINO, 13.** — La *Post* dice: Credesi che la dimissione di Stasch sarà accettata; i di lui successori eventuali sarebbero il vice ammiraglio Batsch o Capriri.

**ROMA, 14.** — Il Re ha passato in rivista le truppe del presidio al Maccao. Le truppe sfilarono in piazza dell'Indipendenza dinanzi il Re, la Regina, il Principe ereditario. Accompagnavano il Re, il Principe di Napoli, Kaudell, gli addetti militari delle ambasciate, lo stato maggiore. La folla applaudì vivamente i Reali lungo il passaggio. Le LL. MM. e il Principe si affacciarono al balcone, ripetutamente acclamati. La città è inbandierata.

**ROMA, 14.** — La città è illuminata. Musiche nelle piazze principali. Dispacci dalle provincie annunziano che ovunque fu festeggiato il genitlacio.

**VERONA, 14.** — Si distribuirono le medaglie ai municipi di Verona e Legnago e ai cittadini distintisi nelle inondazioni.

**BUKAREST, 14.** — La Romania è fermamente decisa di non accettare il trattato di Londra. Si opporrà alla sua esecuzione nel territorio Rumeno.

**XERES, 14.** — I proprietari offersero ai contadini di affittare le terre mediante affitti ragionevoli. — I proprietari vogliono la proprietà collettiva.

**BRUXELLES, 14.** — Il *National* dice che il principe di Galles domandò la mano della principessa Clementina, pel suo maggiore. Nessun altro giornale fa menzione del fatto.

**BUKAREST, 14.** — I Reali partirono alla fine della settimana per l'Italia. — La Camera discuterà oggi in terza lettura la revisione della costituzione.

**LONDRA, 14.** — Lo *Standard* ha da Lisbona: Fu scoperta una diramazione della *Mano nera* al nord del Portogallo: furono spedite truppe. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Regina del Madagascar pregò l'Inghilterra e la Germania di intervenire per impedire il bombardamento di Tamatava. La questione del Madagascar preoccupa il pubblico inglese. Un meeting stasera la discuterà.

**ALGERI, 14.** — È smentito che sia cominciata la marcia nel Sudoranesi; è probabile che le questioni pendenti si scioglieranno mediante i negoziati.

**LIONE, 14.** — La conferenza della Michel non fu effettuata. Essa non comparve, dichiarando che non voleva fornire ai reazionari l'occasione di agitarsi. — Gli assistenti si ritirarono protestando.

**WASHINGTON, 14.** — Fu ratificato

e promulgato il trattato col Madagascar.

**LONDRA, 14.** — Comuni — Ashley rispondendo a Gerst, fa riguardo al Transvaal una dichiarazione identica a quella di Derby ai Lordi.

**Lordi** — Derby, rispondendo a Cranbrook, disse che l'Inghilterra interverrà fra gli indigeni e i Boeri soltanto nel caso di assoluta necessità, l'intervento presentando difficoltà e richiedendo fortissime spese.

**VIENNA, 14.** — La *Neue Freie Presse* a proposito delle dichiarazioni di Mancini alla Camera, dice che la giornata d'ieri fu felice; le dichiarazioni così esplicite e precise di Mancini sull'irredentismo allontanano o ramai ogni dubbio, così a Vienna che a Berlino. Il *Freundblatt* dice che Mancini parlò con tale sincerità che dobbiamo caldamente applaudirlo nell'interesse della pace e dei rapporti cordiali fra i due paesi.

**PARIGI, 14.** — Il tribunale continua a condannare i dimostranti arrestati.

**LONDRA, 14.** — La *Morning Post* ha da Vienna: Secondo lettere da Pietroburgo la polizia scopri un complotto con diramazioni a Mosca, Kharhoff e Odessa; furono fatti parecchi arresti.

**PARIGI, 14.** — La voce della dimissione eventuale di Grey menzionata dal *Times* è infondata.

**NEW YORK, 14.** — Egan tesoriere della landleague, è arrivato. Ricusa di dire la nave che lo portò e il porto d'imbarco. Credesi che sia giunto col postale *Rotterdam*. Assicura che venne specialmente per affari privati e per fare testimonianza nel caso di pratiche per l'estradizione di Sheridan. Smentisce che abbia lasciato Dublino, travestito. Assicura che i fondi della landleague non furono impiegati peggiori assassini, ma sovente per impedirli.

**WASHINGTON, 14.** — I malgasci riceverono un indirizzo di simpatia di molti pastori. Essi dicono che l'aggressione della Francia nuocerebbe alla carità e alla religione del Madagascar. I cristiani d'America vi si oppongono.

Il partito della pace nel Perù guadagna terreno.

**PARIGI, 14.** — Due individui di nazionalità estera, arrestati pelle dimostrazioni, saranno espulsi dopo la condanna subita. Un dimostrante badese fu condannato oggi a un mese di prigione.

Nuovi sintomi di ribellione si sono manifestati oggi nella seconda divisione del Liceo Louis le-Grand. 40 allievi furono espulsi. La destra della Camera interpellò sui torbidi del Liceo, cercando di dimostrare essere essi il risultato dell'educazione laica.

**COSTANTINOPOLI, 14.** — Credesi che il Sultano sceglierà definitivamente Masrybey per governatore del Libano.

**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**

**ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.**

**Città di Verona**

**LOTTERIA NAZIONALE**

Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ott. e 1 Novemb. 1882

Cinque grandi premi

da Lire CENTOMILA caduno

Cinque Premi da L. 20,000 cad.
Cinque Premi » 10,000 »
Cinque Premi » 5,000 »
Dieci Premi » 2,500 »
Venti Premi » 2,500 »
Cento Premi » 500 »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio Garantito ogni Cento Biglietti

Acquistando almeno cinque Biglietti col numero e quale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — Fratelli Bingen Banchieri, Piazza Campetto, 1. — Oliva Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In Padova presso Ettore Leoni Carlo Vason Cambia-Valute, Via Gallo — A. Basevi Cambia-Valute, Piazza Frutti. 2958

**Nuova Scoperta**  
**ACQUA AURORA**

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Speciatità.

**CARTA**  
DELLA

**PROVINCIA DI PADOVA**

delineata da

**ORAZIO MORELLI**

II<sup>a</sup> Edizione nella scala di 1/50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

**BIANCHETTI PADOVANI**  
DELLA

Premiata Offetteria ANGELO BRIGENTI in Padova, Via S. Lorenzo

Questo genere di biscotto, antica specialità padovana, è troppo conosciuto per raccomandarlo con nuove parole.

Il consumo maggiore si verifica ogni anno nella Quaresima, perciò il fabbricante ha formato delle scatole contenenti N. 20 bianchetti, e vengono spedite anche di spesa a mezzo postale a chi spedisce anticipatamente sole lire 4. 2947

Prima Società Ungherese

**GRANDINE**

(Vedi avviso in IV Pagina)

**Olio e Vino Toscano**

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

**OLIO** a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

**VINO** Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910



# INIEZIONE AL CATRAMME

del chimico farmacista

## C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia

con relativa istruzione

Deposito in Padova alle farmacie *Cornelio* Via Vescovado, 1824; *Berardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — *Adria Bruscaini* — *Montagnana Adolfo*. 2868

# FRUNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

## ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

### GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

#### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3<sup>a</sup> edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

## COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e per il *ricupero della forza virile indebolita* in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

# LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile  
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

## Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

### AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

### GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e chiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor **Giovanni Lazzari**, ed alla Sotto Agenzia di Padova rappresentata dal sig. **S. di S. Levi**, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965



## UNGUENTO DI HEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie di Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

PREZZO: L. 2.50 LA SCATOLA Parigi, 98, rue Maubeuge

Deposito Generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, — Roma

In Padova nelle farmacie *Pianeri* e *Mauro*, *Zanetti*, *Cornelio*. 108

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

# PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte sfm 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
100 bottiglie acqua . . . L. 22. — } L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . }  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19. —  
vetri e cassa . . . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.  
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori *Pianeri Mauro* e *C.* 2705

# TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

## Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova *Bernardi* e *Durer* farmacisti successori *Cerato Ponte* San. Leonardo, *Pianeri* e *Mauro* all'Università, *Roberti* — **Vicenza** farmacie *Valeri*, *Beltrame*, *Rossi* — **Marostica** *Ragazzoni* — **Bassano** *Fontana*, *Fabris* — **Monselice** *Vanzi* — **Adria** *Bruscaini* — **Belluno** *Locatelli* — **Rovigo** *Gambarotti* — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

# LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), **Enrico**, **Pietro**, **Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano